
Incendi: Coldiretti, quadruplicano i boschi in fiamme da inizio anno

"L'Italia brucia in pieno inverno con i roghi che dall'inizio del 2022 sono più che quadruplicati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso spinti dal forte vento, dalle alte temperature e dall'assenza di precipitazioni che ha inaridito i terreni nei boschi favorendo il divampare delle fiamme". Lo rileva un'analisi della Coldiretti su dati Effis in riferimento ai roghi che sono scoppiati nel nord Italia colpendo foreste e riserve naturali con un disastro che pesa sull'ambiente, l'economia, l'occupazione e le comunità delle aree colpite. "Una situazione di massima allerta – sottolinea la Coldiretti – che vede il Dipartimento della Protezione civile impegnato, con il personale a terra e la flotta aerea dello Stato, nello spegnimento dei roghi favoriti in Piemonte, Lombardia e Liguria dove i cittadini sono stati invitati a seguire le indicazioni delle autorità locali e di segnalare tempestivamente fumo e fiamme che vengono avvistati". Il mix di venti forti e siccità ha favorito, secondo l'associazione, il divampare delle fiamme in Italia dove si sono contati 19 incendi dall'inizio dell'anno, secondo l'analisi della Coldiretti. "Una situazione devastante dopo un 2021 che ha visto – spiega - oltre 150mila ettari di territorio da nord a sud del Paese inceneriti da 659 tempeste di fuoco contro una media storica (fra il 2008 e il 2021) di 234 ogni anno. Ogni rogo – evidenzia la Coldiretti – costa agli italiani oltre diecimila euro all'ettaro fra spese immediate per lo spegnimento e la bonifica e quelle a lungo termine sulla ricostituzione dei sistemi ambientali ed economici delle aree devastate in un arco di tempo che raggiunge i 15 anni".

Filippo Passantino